

PANDEMIA E CATTEDRE ADDIO DALLA DIDATTICA A DISTANZA. ISS: IL TASSO PIÙ ALTO DI CONTAGI RIGUARDA PROPRIO LA FASCIA D'ETÀ FRA I 10 E I 19 ANNI

Ma il Covid c'è: scuole nel caos

Docenti no-vax tornano al lavoro, ma non potranno insegnare. Insorgono i presidi

● Mentre il Covid continua a segnare picchi di positivi e continuano i lutti (anche in Puglia e Basilicata), scoppia il caos nelle scuole italiane.

SCUOLA NEL CAOS - Il problema (o il «pasticcio») è l'articolo 8 del Decreto Legge Covid n. 24/2022 approvato dal Consiglio dei Ministri la scorsa settimana. Dal 1° aprile, infatti, finisce la sospensione dal servizio dei circa 10mila lavoratori tra docenti, amministrativi, educatori della Scuola, Università e Afam non vaccinati. Potranno, quindi, tornare a scuola però - qui l'inghippo - non potranno essere a contatto con gli alunni, ma solo a supporto delle attività. Fino al 30 aprile, poi, per l'accesso a scuola servirà presentare comunque il Green Pass base, per il quale basta un tampone.

«È molto difficile, a scuola, stabilire quali siano le mansioni non a contatto con i ragazzi», osserva il presidente di Anp **Antonello Giannelli**. «Gli stessi impiegati di segreteria e i bidelli entrano a contatto con gli alunni. C'è una volontà di normalizzare la situazione di chi non si è vaccinato; gli si paga lo stipendio per non lavorare, dando mansioni sostanzialmente inesistenti», aggiunge il presidente dell'Associazione presidi. «Tutto questo - aggiunge **Giannelli** - viene fatto con risorse sottratte al Fondo da dividere tra tutti e che dovrebbe servire ad aumentare lo stipendio dei docenti. Anche il messaggio che passa è che chi non vuole rispettare le regole alla fine l'ha vinta. Sono riusciti a fare proprio un bel capolavoro».

«Un provvedimento che lascia perplessi ambiguo e direi quasi impraticabile. A breve incontrerò il ministro e gli esporrò tutte le mie preoccupazioni», dichiara la segretaria generale Cisl Scuola, **Ivana Barbacci**. Mentre su «Orizzonte scuola» l'Anief, per bocca del presidente **Marcello Pacifico**, promette battaglia per far avere i risarcimenti a chi è stato escluso dall'insegnamento in virtù dell'obbligo vaccinale.

I DOCENTI NO-VAX
Una immagine d'archivio di una manifestazione contro il distanziamento sociale e l'uso delle mascherine a scuola



IL VIRUS «MORDE» - Il virus, nella sua versione più contagiosa, quella di Omicron e BA.2, presenta un aumento dell'incidenza settimanale a livello nazionale. Il tasso più alto ha riguardato la fascia d'età degli adolescenti fra i 10 e i 19 anni. Lo indica il report esteso settimanale dell'Istituto Superiore di Sanità che integra il monitoraggio sull'andamento dell'epidemia di Covid. In aumento anche l'incidenza a 14 giorni in tutte le fasce d'età. Ma è nella fascia 10-19 anni che si registra il valore più alto a 14 giorni, pari a 2.165 per 100.000.

Il rischio di reinfezione a partire dal 6 dicembre 2021 (inizio della diffusione della variante Omicron), è

maggior in chi non ha il vaccino, in chi aveva avuto una prima diagnosi da oltre 210 giorni, in chi ha avuto almeno una dose da oltre 120 giorni, nelle donne.

Stabile il tasso di ospedalizzazione dei malati Covid in tutte le fasce d'età ad eccezione di quelli nella fascia sotto i 5 anni in cui risulta invece in aumento da 6 per milione a 9 per milione. Intanto la curva della percentuale dei positivi ai test molecolari del virus SarsCoV2 è vicina al picco. Nelle prossime due settimane si prevede un aumento dei ricoveri nei reparti ordinari, degli ingressi giornalieri nelle terapie intensive, così come del numero dei decessi al giorno, indicano le analisi del matematico **Giovanni Sebastiani**, dell'Istituto per le Applicazioni del Calcolo «M.Picone» CNR.

Nelle 24 ore sono stati 73.357 i nuovi contagi da Covid in Italia (dati ministero della Salute), venerdì erano 75.616. Le vittime sono 118, il giorno prima 146. Sono stati poi 504.185 i

tamponi molecolari e antigenici e il tasso di positività è al 14,5%, in leggero calo rispetto al 15% di venerdì. Sono 452 i pazienti ricoverati in terapia intensiva, 5 in più di venerdì. Gli ingressi giornalieri sono 45. I ricoverati nei reparti ordinari sono 9.023, ovvero 29 in più.

In Puglia sono 7.909 i nuovi casi, il 20,9% dei 37.811 test giornalieri eseguiti, quasi due punti in più rispetto a venerdì. Le vittime sono 11, mentre delle 116.334 persone positive, 620 (venerdì erano 611) sono ricoverate in area non critica e 32 (venerdì 34) in terapia intensiva. Le province più colpite sono quelle di Bari, con 2.570 casi e Lecce con 2.130. Nelle altre province: Foggia 1.034; Taranto 890; Brindisi 674; Bat. 555; residenti fuori regione 41; provincia in definizione 15.

In Basilicata - dati task force regionale - sono 975 i nuovi positivi dopo l'esame di 4.319 tamponi (molecolari e antigenici). C'è stato un decesso e ci sono state 513 guarigioni.

Marisa Ingresso

